

I Sindaci italiani, consapevoli che con il nuovo pacchetto clima-energia della Commissione Europea il settore dei trasporti giocherà un ruolo determinante nel contrasto ai cambiamenti climatici, intendono adoperarsi attraverso l’introduzione di misure per una mobilità più efficiente e pulita.

A tal fine, si impegnano a:

1. **Condividere un Piano Strategico Nazionale sulla Mobilità Urbana Sostenibile**

Il Piano, in accordo con gli altri livelli di governo, dovrà fornire uno schema di riferimento flessibile e non cogente in particolare per le misure di contenimento e disincentivo del traffico veicolare;

1. **Semplificare le norme, integrare i processi**

È necessario assicurare la piena armonizzazione delle politiche per la mobilità, semplificando l’attuale ridondanza degli strumenti pianificatori, al fine di assicurare la migliore efficienza degli interventi e la rapidità ed efficacia degli investimenti;

1. **Programmare i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile**

Strumento indispensabile per le città con popolazione superiore ai 100 mila abitanti e per le Città metropolitane. Per tutte le altre Città, si impegnano a concordare modalità per la definizione e distribuzione di incentivi alla realizzazione di PUMS.

In futuro il Governo si impegni a finanziare i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile anziché singole opere;

1. **Porre al centro le persone**

Reimpostare la pianificazione e gestione dei processi mettendo al centro le persone e i luoghi e non le auto e il traffico, affinché si passi dall’offerta di mobilità alla domanda di mobilità che deve essere soddisfatta con modalità diverse privilegiando la pedonalità, il trasporto collettivo/pubblico, la mobilità ciclistica;

1. **Integrare i sistemi di trasporto**

Raggiungere una progressiva integrazione modale e vettoriale dei sistemi di trasporto: bus, tram, treni, biciclette, pedonalità, soste;

1. **Ampliare gli spazi per la mobilità dolce**

Prevedere e individuare, all’interno del piano urbano della mobilità, zone a velocità limitata, isole ambientali, aree pedonali, ciclabilità diffusa;

1. **Condividere l’esperienza**

Promuovere la condivisione degli spazi pubblici e dei veicoli incentivando in particolare le nuove soluzioni di trasporto condiviso (shared mobility);

1. **Incoraggiare la mobilità elettrica**
2. **Pianificare la distribuzione urbana delle merci**

L’organizzazione dei flussi delle merci nelle aree urbane rappresenta uno degli elementi chiave per uno sviluppo sostenibile delle città ed è possibile migliorarla attraverso i modelli avanzati di city logistics basati su meccanismi premiali piuttosto che di divieto;

1. **Abbattere ogni barriera**

Ridurre progressivamente ogni barriera materiale e immateriale, allo spostamento per gli utenti a ridotta mobilità e garantire che ogni scelta di trasporto favorisca il più possibile anche le persone con svantaggi di mobilità;

1. **Investire nella mobilità**

Riutilizzare gli introiti dei pedaggi per investimenti nella mobilità sostenibile;

1. **Promuovere un fisco equo**

Studiare ed estendere le applicazioni di tariffe a carico dei veicoli per un uso equo e corretto degli spazi pubblici;

1. **Favorire lo sviluppo di politiche di mobility management a tutti i livelli**

Promuovere la revisione e attualizzazione della figura del mobility manager.

Promuovere l’introduzione del mobility manager di istituto, per coinvolgere da subito le nuove generazioni. Misurazione dei benefici economici e sociali generati ai colleghi, all’azienda e al territorio;

1. **Promuovere le nuove tecnologie**

Incoraggiare la diffusione di sistemi di comunicazione digitale per sviluppare servizi di info mobilità, misurare i benefici sostenibili ottenuti, velocizzare la divulgazione delle buone pratiche anche attraverso i social network per gli utenti del trasporto pubblico, per gli automobilisti, gli operatori commerciali e la mobilità dolce;

1. **Sensibilizzare l’opinione pubblica**

Sollecitare il Governo a promuovere campagne di sensibilizzazione per favorire presso la collettività – iniziando dalle nuove generazioni – una corretta recezione di misure inevitabilmente “impopolari” ma indifferibili per la tutela della salute dei cittadini, per la vivibilità dei centri urbani e per lo sviluppo economico.